

## La bottega della salute

# Ecco "Lucas", il massaggiatore che salva la vita

Un'altra donazione da Brianza per il cuore:  
una macchina automatica per l'automedica

ANTONELLO SANVITO

Un altro passo di Brianza per il cuore per irrobustire la rete di salvataggio dall'infarto cardiaco sul territorio. Si chiama "Lucas" ed è un massaggiatore cardiopolmonare meccanico di cui verrà dotata un'altra auto medica del 118 brianzolo. Uno è già in funzione a Monza, un altro, di più vecchia generazione a Vimercate. Il primo venne donato al San Gerardo dalla associazione nel 2012 insieme al **Rotary Monza Ovest**, ora si aggiunge il secondo grazie ai fondi raccolti qualche giorno fa nella grande corsa organizzata nel parco. «Settecento persone - dice Laura Colombo, presidente del gruppo che conta oggi 170 soci - Non ce lo aspettavamo, è stato un successo che ci ha gratificato dello sforzo organizzativo e che ci permette di fare un'altra donazione importante». Di Lucas, uno stan-

17mila euro, che schiaccia ritmicamente la cassa toracica dell'infartuato, ci parla Leonello Avalli, responsabile della terapia intensiva cardiocirurgica dell'ospedale San Gerardo.

«È una macchina utilissima, facile da usare (solo da parte del personale infermieristico e medico). Viene posizionata sul paziente all'inizio del soccorso regolando proprio in base al paziente la profondità del massaggio. I vantaggi sono molteplici. L'applicazione permette di liberare un soccorritore che può impegnarsi in altre attività. Essa assicura un massaggio di qualità cioè col massimo afflusso di sangue possibile e senza interruzioni: condizioni queste salvavita. Un soccorritore non può garantire la stessa qualità perché le condizioni del soccorso possono essere difficili: si pensi a come si può praticare il massaggio quando la barella viene trasportata

lungo più piani di un caseggiato; si pensi agli scossoni che riceve un operatore in piedi sull'ambulanza da frenate, curve o ripartenze. Per la macchina Lucas non esistono problemi, a tutto vantaggio dell'infartuato».

Lucas costituisce anche una sorta di "ponte" tra territorio ed ospedale. Ce ne parla Anna Coppo, anestesista del reparto di terapia intensiva cardiocirurgia del San Gerardo.

«Nei casi difficili, gli infarti refrattari, noi applichiamo in ospedale la macchina cuore-polmone: vengono assistiti con circolazione extracorporea (Ecmo, ndr). Ebbene, i pazienti trattati con Lucas - questa la nostra impressione clinica - hanno migliori chance di ripresa».

Va ricordato che il San Gerardo vanta il primato di aver usato per primo, nel 2007, l'Ecmo, grazie poi agli sforzi della responsabile del 118 brianzolo e del diret-



### Corsa e donazione

1. Il massaggiatore meccanico "Lucas", una macchina che costa circa 17mila euro. È il frutto di quanto ricavato da Brianza per il cuore con la recente corsa nel parco, cui hanno partecipato 700 persone.
2. Laura Colombo, presidente di Brianza per il cuore, sodalizio che conta 170 soci.

### Numeri

## 315

**pazienti** Assisti per arresto cardiaco dal 118 di Monza Brianza nei primi sei mesi di quest'anno. Una media che al mese significa 52, al giorno quasi due infartuati. Di questi 315, 60 sono i monzesi: quasi tutti (90%) sono stati colti da malore mentre si trovavano in casa. La salvezza è rappresentata dalla rapidità dei soccorsi.

### Numeri

## 170

**soci** L'associazione Brianza per il cuore conta 170 soci. È presieduta da Laura Colombo ed ha come direttore scientifico Felice Achilli, primario della cardiologia del San Gerardo. La onlus, nei 20 anni di vita, ha raggiunto diversi obiettivi, dalla creazione del 118 all'apertura della cardiocirurgia pubblica, alla dotazione della Brianza di defibrillatori.

tore di anestesia, Antonio Pesenti, la pratica ha coinvolto lo scorso anno tre ospedali milanesi, il Sacco, l'Humanitas e il San Raffaele, in modo tale da coprire l'area della Brianza e del Milanese.

Lucas ed Ecmo assicurano una migliore continuità di cura dell'infarto, che continua ad essere la prima causa di morte. I numeri delle statistiche fanno impressione: il 118 brianzolo, da gennaio a giugno, ha soccorso in zona 315 pazienti colpiti da infarto, 60 solo a Monza, di cui il 90% colpiti mentre si trovavano in casa. ■